Anno XLV - N. 344

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 14 dicembre 1911

Conto corrente con la posta

Le ricognizioni a Tripoli e l'attacco di Homs

L'ARRIVO DI CARRERE A NAPOLI - GLI AEROPLANI TURCHI A TUNISI?

SMENTITA UFFICIALE SULLA CHIAMATA DI ALTRE CLASSI

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LE RICOGNIZIONI VERSO GARIAN ed a Gargaresch

I lancieri in marcia

Accampamenti turchi incendiati

TRIPOLI, 12, (ore 23). - (Ufficiale). — *La notte scorsa fu completamente tranquilla. Stamane ad Ain-Zara venne eseguita una ricognizione con tre battaglioni ed una batteria di montagna ed uno squadrone di cavalleria in direzione sud-ovest. La ricognizione trovò a Bi-Edim un piccolo accampamento arabo abbandonato di recente e lo mise a fuoco.*

Quindi la colonna procedette oltre per circa 15 chilometri lungo la carovaniera di Garian, dove trovò un altro campo dal quale poche decine di arabi spararono alcuni colpi di fucile innocui.

Furono subito dispersi dall'avanguardia che penetrò nell'accampamento e lo incendiò.

Nel pomeriggio da Tripoli due squadroni di lancieri, i primi sbarcati, eseguirono una ricognizione verso Gargaresch e non trovarono novità.

Una ricognizione fatta con gli areoplani sulla zona tra Zanzur, El Bir ed El Ain la trovò quasi totalmente deserta.

Da Bir El Din procedendo verso il sud incontrò prima un gruppo di cavalieri turchi, poi qualche altro gruppo di cavalieri turchi, poi qualgruppo di tende turche ed arabe.

A quanto si assicura al campo turco difettano i viveri e sono diventati molto cari.

Tobruk fortificata

A BENGASI E DERNA

DERNA, 12, (Ufficiale). — *L'ammiraglio Presbitero giunto da Tobruk e un telegramma in data odierna dallo stesso porto dicono che ivi la situazione è invariata. La linea di difesa è in perfetto stato e benissimo guarnita di truppa e artiglieria. Qui, causa il vento, non fu possibile eseguire alcuna ricognizione con aeroplani. Nessuna novità.*

BENGASI, 12, (Ufficiale). — *Ieri fu segnalato qualche gruppo di beduini sulla nostra fronte sud-ovest e qualche avvisaglia di avamposti senza nostre perdite.*

Oggi, 12, la situazione è invariata.

Il grande assalto ad Homs del 10

Il nemico disfatto dai cannoni dalle navi e dai fucili dei bersaglieri

ROMA, 13. — Il *Messaggero* ha da Tripoli: *Ad Homs il nemico si è limitato in questi giorni a tentativi di esplorazione verso i nostri avamposti con forze limitate. Alla nostra linea di difesa le bande arabe sono state accolte dal fuoco della fucileria dei bersaglieri e furono costrette a ripiegare subito.*

Il 10 il nemico con forze miste di arabi e regolari turchi, si mostrò al di qua di Mergheb con evidente proposito di attaccare una delle nostre fronti testè costituite in seguito all'avanzata generale del corpo operante. Gli arabi con grande rapidità si distesero in catena e aprirono un vivo fuoco di fucileria. Data la distanza del campo di tiro e lo slegamento del nemico si è ritenuto opportuno di non rispondere al fuoco, per obbligarlo ad avvicinarsi ed aggrupparsi.

Intanto un areoplano accertava che ad un chilometro dagli assalitori stava una massa nemica di riserva. Segnalata alle nostre navi, queste hanno preso subito posizione di fronte a Mergheb e con l'artiglieria di medio calibro rovesciarono sul nemico un fuoco intensissimo che lo costrinse a fuggire e lasciare la prima colonna isolata la quale nel frattempo si era avanzata in linea obliqua verso destra.

Fu allora aperto il fuoco dalle nostre trincee e da una batteria da montagna insieme a due sezioni di mitragliatrici e con tiri bene aggiustati si volsero in disordinata ritirata gli arabi che lasciarono parecchi morti e feriti sul campo.

Cessata l'azione furono spinte due colonne in ricognizione che accertarono la completa ritirata del nemico.

Una smentita ufficiale

della chiamata anticipata di due classi

ROMA, 13, (Ufficiale). — *Qualche giornale ha pubblicato che per necessità dipendenti dalla situazione militare in Africa sarebbe stata anticipata nel gennaio prossimo la chiamata alle armi dei militari della classe 1892 e pel dicembre 1912 quella della classe 1893. Tale notizia è destituita di ogni fondamento e deve essere smentita.*

L'accoglienza entusiastica fatta a Napoli a Jean Carrère

NAPOLI, 13. — *Il piroscafo Romania portante Jean Carrere di ritorno da Tripoli è giunto qui stamane.*

Grandissima folla di cittadini, studenti dell'università e delle scuole, rappresentanze operaie con bandiere attendevano alle banchine l'arrivo di Carrere. Gli onorevoli Angiulli, Castellino, Gargiullo, Di Marzo, le rappresentanze di università, molti giornalisti salirono a bordo di un piroscafo della Società di navigazione del golfo e si recarono ad incontrare il Romania *a cinque miglia dal porto.*

Quando i due vapori si incontrarono dal piroscafo partito da Napoli si levano grida: Viva Carrere! Viva la Francia! Viva Tripoli!

Dalla Romania *Carrere commosso ringrazia e grida servendosi del megafono: «Appresi telegraficamente che mi fu concessa la cittadinanza onoraria di Napoli. Sono fierissimo d'essere cittadino napoletano».*

Cestellino saluta Carrere a nome dell'universitàdi Napoli. Anche la signora Carrère che è a bordo della lancia del piroscafo della navigazione si accosta al Romania *e saluta commossa il marito. Numerose imbarcazioni imbandierate circondano la* Romania. *Dai vapori e dalle banchine prorompono grida entusiastiche di evviva, si sventolano le bandiere, i fazzoletti, i cappelli.*

La rappresentanza del Municipio offre alla signora Carrere un mazzo di orchidee con nastri dai colori municipali.

Quando Carrere discende sulla banchina è circondato ed acclamato.

Quanti possono avvicinarlo lo abbracciano.

Nell'automobile imbandierato salgono Carrere la sua signora e l'onor. Castellino.

L'automobile scortato dai carabinieri procedendo al passo d'uomo fra grande folla plaudente si dirige all'Hôtel Bertolini.

I turchi aspettano rinforzi da Tunisi!

Continuano gli arresti a Tripoli

TRIPOLI, 13, (ore 10.45) - (Ufficiale). — *I turchi, per trattenere gli arabi, annunziano l'arrivo di rinforzi di truppe con cannoni provenienti dalla Tunisia.*

Sono stati eseguiti importanti arresti di persone sospette di connivenza con il nemico. Continua la scoperta di armi e munizioni.

A chi credere?

La chiusura dei confini tunisini

FRANCOFORTE, 13. — La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli che la Francia ha chiuso definitivamente la frontiera tunisina. Questo è un grave colpo per le forze turco-arabe. Gli importanti trasporti, mediante carovane di cammelli, di provvigioni e munizioni per Delibat sarebbero già cessati. Specialmente nel quartier generale di Gebel si farebbe sentire la mancanza dei rifornimenti di munizioni. Una ventina di ufficiali partiti da Costantinopoli per Tripoli sono stati richiamati, perchè ora le autorità tunisine di confine non lasciano passare ufficiali neppure vestiti in borghese.

Gli aeroplani turchi passano per Tunisi

TRIESTE, 13. — Il *Piccolo* ha da Tunisi 13: Vi è gravissimo fermento nella colonia italiana per l'arrivo di areoplani che tutti sanno essere destinati ai turchi. La neutralità si considera gravemente violata, poichè l'arrivo, che è a notizia di tutti, non può essere sfuggito alle autorità. Si domanda che queste intervengano per fermare il convoglio.

Nessun ordine per l'espulsione degli italiani da Salonicco

SALONICCO, 13. — Non fu emesso alcun ordine d'espulsione contro gli italiani. Si preparano però le liste degli abitanti di nazionalità italiana. — (*Stefani*).

Una riforma urgente presentata alla Camera turca

COSTANTINOPOLI, 13. — Assicurasi che il gran visir presentò alla Camera un progetto chiedente l'urgente modificazione dell'art. 35 della costituzione relativa allo scioglimento della Camera.

Una grande festa per la Croce Rossa a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 13. — All'Associazione Italiana *Pro Patria* vi fu una grande festa a beneficio della Croce Rossa, organizzata dal presidente Vaccaro, da Pini, Cassinelli ed altre notabilità della colonia. Regnò grande entusiasmo. Si inneggiò ai Sovrani, all'Italia, all'Esercito e alla Marina.

Si ricordò simpaticamente Jean Carrere. L'esito finanziario fu brillante.

Le oblazioni per le famiglie dei morti e feriti in guerra

ROMA, 13. - Dalle notizie pervenute alla direzione della Banca Generale d'Italia le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni alle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a lire 41.260: e quindi la cifra complessiva di versamenti per il comitato centrale si eleva a tutto il 12 corrente a lire 1.850.324.11.

Gli attentati anarchici in Turchia

COSTANTINOPOLI, 13. — Sono state prese misure dalla Sublime Porta agli edifici del Governo, alla stazione ferroviaria e all'imbarcadero delle navi per prevenire attentati anarchici.

Tre membri del partito *Unione e Progresso* si sono recati ad Istip per partecipare alle inchieste in seguito all'esplosione della bomba nella moschea.

Il *Tanin* annunzia che Hodya Mustafà Aisin, deputato di Stambul, ha dato le dimissioni dal partito *Unione e Progresso* in causa dell'indebolimento del partito stesso.

L'incaglio del piroscafo inglese «Delhi»

GIBILTERRA, 13. — Il piroscafo *Delhi* si è incagliato al capo Spartel. Tra i passeggeri si trovavano il Duca e la duchessa di Fife recantisi alla nostra città. L'incrociatore inglese *Edinburg* ed altre navi partirono per recar soccorsi al *Delhi*. Una tempesta imperversa sulle coste di Gibilterra. L'incrociatore *Woyomouth* con a bordo apparecchi di salvataggio partì in aiuto del *Delhi* la cui situazione è grave.

TANGERI, 13. — L'incrociatore francese *Briand*, partito in soccorso del vapore *Delhi* incagliatosi riuscì a sbarcare le donne e i fanciulli che erano a bordo del *Delhi*.

Taft o Roosevelt?

WASHINGTON, 13. — Il 18 giugno si riunirà a Chicago la convenzione, incaricata di designare il candidato del partito repubblicano alla presidenza. La commissione esecutiva del partito preferisce Taft.

Tuttavia alcuni suoi membri cominciano a dubitare che sia prudente proporre nuovamente la candidatura di Taft il quale non sembra il più forte e possibile candidato. I repubblicani dissidenti seguono le istruzioni del senatore Lapollette e non quelle della commissione esecutiva del partito.

Questa pensava ad un compromesso per impedire la scissione del partito. E' probabile che si faccia il nome di Roosevelt per saggiare l'opinione pubblica a questo proposito.

La caduta del tenente Lusigny

PARIGI, 13. — I giornali dicono: Il tenente degli ussari Lusigny che prese il brevetto di pilota sei mesi or sono, è caduto all'aerodromo di Buc, dall'altezza di 40 metri. L'ufficiale è rimasto sotto i rottami dell'apparecchio. Ha avuto la mano ed il braccio destro stritolati e parecchie costole rotte. E' stato trasportato all'ospedale di Versailles ove il medico di servizio si è riservato il giudizio.

LA RIVOLUZIONE IN CINA

550 soldati russi a Pechino

BERLINO, 13. — Si ha da Pekino che 350 soldati russi con artiglierie sono entrati in città.

LONDRA, 13. — Secondo una nota comunicata alla stampa le grandi banche internazionali hanno continuato ad astenersi dall'occuparsi della questione dei prestiti per i quali la Cina aveva fatto delle proposte. Essi considerano la situazione come ancora troppo incerta.

Il prestito di 250 milioni di franchi per la circolazione monetaria rimane per lo stesso motivo stazionario.

La Persia finirà per subire l'«ultimatum» anglo-russo

LONDRA, 13. — Secondo una nota comunicata alla stampa, prosegue con Poklewski a Teheran la discussione circa le modificazioni da apportare al secondo articolo dell'*ultimatum*, il quale dice che la Persia discuta con la Gran Bretagna e la Russia la scelta dei suoi consiglieri esteri.

La Russia ha informato la Persia che per tutelare i proprii interessi essa intende facilitare il più possibile la soluzione di difficoltà con la Persia. Si spera che non sopravverranno contrattempi di tale natura da modificare la situazione la cui soluzione soddisfacente sembra prossima. Si assicura che il fatto che le attuali discussioni continuano, dimostra che la Russia ha già ricevuto la promessa che il suo desiderio, relativamente a Susther sarà soddisfatto.

L'ESPLOSIONE DI BENZINA A PORTSMOUTH

PORTSMOUTH, 13. — Nell'esplosione avvenuta mentre si procedeva all'esperimento delle dinamo, tutti i presenti e fra essi un certo numero di funzionari e di ingegneri, furono circondati dalla benzina accesa. Essi sono stati condotti all'ospedale. Sembrano fuori pericolo...

5 milioni di staia di grano distrutte dal fuoco

TORONTO, 13. — I due depositi di grano della Pacific Canadian nello street di Owen sono andati in fiamme. Essi racchiudevano 5 milioni di staia di grano.

La nuova politica dell'Inghilterra nell'impero indiano

Gli inglesi si appoggiano ai mussulmani

LONDRA, 13. — In occasione del Durbar dell'incoronazione dell'imperatore, il Re annunziò agli indiani le sue decisioni di governo liberale, che provocarono grande impressione:

Primo: il trasporto del governo dell'India nel Pendjab a Delhi, antica residenza del gran Mogol nel centro della vasta penisola. Calcutta a cui si connettono per gli inglesi tanti ricordi storici si vede così togliere il titolo di capitale.

Secondo: costituzione del Bengala in una unica provincia dipendente da un governatore, assistito dal consiglio legislativo.

Lord Curzon essendo vicerè dell'India aveva diviso in parecchi distretti il Bengala che era amministrato da un semplice sottogovernatore. Tale suddivisione aveva provocato vivo malcontento fra gli indigeni del Bengala che vedevano un attentato al loro diritto per togliere importanza alla loro nazionalità, indebolire il loro sentimento nazionale. La decisione annunciata oggi rappresenta il rovescio della medaglia rispetto alla politica di lord Curzon coll'aggravante che Bengala ricostituita in unica provincia con un governatore acquista importanza superiore a quella che aveva prima della riforma di Curson.

Però la capitale dell'India non è più nel Bengala, viene trasferita a Delhi in pieno centro mussulmano, in mezzo alla razza lealista dell'India settentrionale, mentre il Bengala è centro indiano. Questo colpo di scena provocò l'impressione che si tradusse subito nelle due camere in qualche osservazione dell'opposizione.

Asquith ai Comuni, lord Morley alla camera dei lordi comunicarono la notizia fra gli applausi dell'assemblea.

Ai Comuni Bonar Lavv ha dichiarato che la riforma è di estrema gravità, ma convenne con Asquith che conviene attendere il ritorno del Re in Europa per incominciare la discussione e che questa potrebbe sembrare una critica alla persona del Sovrano. Egli è ancora tra le popolazioni indiane. La discussione non è desiderabile in questo momento.

Alla Camera dei lordi Lansdowne parlò nello stesso senso.

DELHI, 13. — La città è sempre in grande festa. I principi indiani sembrano contenti del trasferimento della capitale, trasferimento che costerà circa 150 miloni di franchi. Però molte spese fatte in occasione del Durbar non andranno interamente perdute.

Lotta feroce tra finanzieri

LONDRA, 13. — Secondo un dispaccio da Johannesburg ai giornali di Londra la lotta del gruppo Golan contro il gruppo centrale Mining per il possesso dell'East Ramp Proprietary è la prima grave fra quelle cui si sono abbandonati i gruppi della Proprietary Tamp.

I finanzieri sembrano di egual forza.

Il processo d'un istitutore contro un vescovo

ANGERS, 13. — La discussione alla corte d'appello del processo intentato da un istitutore contro il vescovo di Laval è terminata con l'arringa dell'avvocato Porry in difesa del vescovo. L'avvocato ha chiesto la conferma della sentenza d'assoluzione. Il dibattimento è stato quindi dichiarato chiuso.

Un voto della Camera dei Lordi

LONDRA, 13. — La Camera dei lordi ha respinto in seconda lettura con voti 143 contro 53 il *bill* relativo alla revisione della dichiarazione di Londra circa l'esercizio del diritto sulle prede.

La corsa dei 6 giorni

NEW YORK, 13. — Alle due del pomeriggio le 12 equipes hanno coperto 783 miglia, Galvin - Wiley e Thomas-Stein avevano percorso 782 miglia e nove giri.

La tragedia di ieri a Trieste

TRIESTE, 13. — Questa mattina nell'albergo *Alla Nuova Abbondanza* furono trovati gravemente feriti due giovani, arrivati iersera spacciandosi per marito e moglie. La giovane fu trovata sul letto tutta intrisa di sangue e svenuta. Il giovane, il presunto marito, agonizzava a terra dall'altra parte del letto.

I due giovani furono trasportati all'ambulanza in gravissimo stato.

Si rilevò, che egli si chiama Enrico Bose, d'anni 19, marittimo, abitante in via di Rena N. 3, e che ella è Leopoldina Skert, d'anni 23, da Grafenbrunn (Carniola), abitante nella casa da tè in via Fortino N. 6.

Il giovane, innamorato alla follia della ragazza, aveva tentato di unirsi con lei. Ma, convintosi che ella non aveva il proposito di mutar vita, l'altar sera uscì con lei e la condusse a pernottare all'albergo. Questa mane, dopo aver tentato invano di persuaderla a noi ritornare nella casa infame, le sparò un colpo si crede, dopochè si era coricata per dormire, e poi aveva tentato alla propria vita.

Cronaca Provinciale

Da RAGOGNA

Siamo... nel Medio-evo

Ci scrivono, 13, (n.):

Del nostro Comune, fatta astrazione dei sistemi amministrativi e.... d'altre brutte cose, non si può dir male: terreno fertile, posizioni incantevoli, ed anche attitudine al lavoro da parte de' suoi abitanti. Ragogna infatti potrebbe prosperare, purchè si combattesse l'ignoranza.

Abbiamo campanili nuovi, fra i quali quello elegantissimo di Muris che rispecchia l'acuminata cuspide nel lago; ma non abbiamo scuole: le aule sono tane, vere spelonche contrarie all'igiene, alla legge ed al buon senso. Pazienza, il fabbricato scolastico sorgerà anche quello; ma abbiamo uno scarso numero di maestri.

La spilorceria in materia d'istruzione pubblica ha prodotto un numero ingente di analfabeti, e la coltura media dei nostri abitanti non supera l'altezza d'uno stelo di saggina, se mai l'altezza del campanile di Muris....

Certi messeri si danno la zappa sui piedi adducendo a loro discolpa l'esiguità dei bilanci. Nei villaggi della Carnia in cui c'è la quarta, la quinta ed anche la Sesta classe elementare, la scuola di disegno, il Patronato scolastico, le popolazioni danno prova di intelligenza e di attività; quindi aumenta la ricchezza pubblica a vantaggio dei bilanci comunali.

Si teme forse che l'istruzione possa sconvolgere le idee medioevali? Le generazioni vecchie per legge di natura, dovranno cedere il posto a quelle nuove; e queste le desideriamo più istruite, più attive, ed anche più morali.

Da IPPLIS

Consiglio comunale

Ci scrivono, 13, (n.):

Domenica 10 andante si è convocato questo Consiglio comunale per la istituzione del consorzio dell'acquedotto «Pojana» ed approvazione dell'ordine del giorno e statutarie disposizioni, proposto dall'assemblea dei Sindaci dei 12 comuni consorziali. Prima della convocazione del Consiglio tanto a Ipplis che in alcuni Comuni, da parte del partito clericale, si è tentato di far modificare l'ordine del giorno suindicato, a quanto pare, per tergiversare nell'effettuazione della grande opera umanitaria, ma questo Consiglio Comunale con numero 10 presenti ha votato ad unanimità l'ordine del giorno proposto, puro e semplice.

Il consigliere signor Bernardis però prima di passare alla votazione ha creduto opportuno di includere le seguenti raccomandazioni, accettate da tutto il Consiglio:

1. Aumentare da 3 a 5 i membri componenti la Giunta consorziale e che tra gli stessi venga nel loro seno nominato il Presidente.

2. Resta vietato ai Comuni la vendita dell'acqua ad altri Comuni non compresi nel consorzio senza che di tale vendita abbia da risentire il beneficio l'intero consiglio;

3. Il lavoro dovrà essere fatto a mezzo d'asta pubblica con schede segrete, rifiutando ditte che non abbiano dato serio affidamento d'aver eseguiti altri acquedotti.

*** Seconda sottoscrizione pro morti e feriti in Tripolitania:

Da Checco cav. Gio. Batta lire 5, Pino Giovanni 1, Grattoni Luigia 1, Bollacasa Filippo 1, Vergolini Vittorio 2, Grion Eustasio 1. — Totale lire 11.

Da CICONICCO

Il servizio postale

Ci scrivono, 13, (n.):

Malgrado il tram che passa e ripassa per Ciconicco parecchie volte in un giorno, noi ci troviamo, per quel che riguarda il servizio postale, quasi isolati dal capoluogo del nostro Mandamento. Infatti, una lettera, per giungere a S. Daniele, deve retrocedere fino a Udine. Se un simile sistema si attivasse a Bengasi, farebbe ridere anche i beduini! Perchè non si pensa a fare il sacco della corrispondenza da Ciconicco a San Daniele? Rivolgiamo la domanda a chi spetta di rimediare allo sconcio.

Da PALMANOVA

Consiglio comunale - Per i militari feriti in guerra e famiglie dei caduti

Ci scrivono, 13, (n.):

Al Consiglio Comunale di oggi, il Sindaco cav. dott. Giovanni Buri, dopo aver esaminato accuratamente e con la scorta di profonde cognizioni, l'articolo comparso sulla *Patria del Friuli*, ha dimostrato chiaramente ai 13 consiglieri presenti che il progetto già approvato per l'acquedotto, soddisfa a tutte le condizioni economiche ed igieniche.

La spesa iniziale sarà di 170.000 lire e sarebbe di 395.000 (e non 300.000), se il Comune si consorziasse al *Pojana*. Inoltre, il mutuo sarà estinguibile in 50 anni anzichè in 35, come si era stabilito nella precedente seduta consigliare.

I consiglieri unanimi si associarono alle considerazioni del Sindaco.

Si trattarono indi altri oggetti di minore importanza.

*** Domani sera alle 8.30 avrà luogo al «Sociale» uno spettacolo di varietà, organizzato dall'Associazione del Calcio di Udine, a favore del Comitato friulano di soccorso per i militari feriti e famiglie dei caduti.

Ecco il programma:

PARTE PRIMA

1. Marcie Reale.
2. Marcia — all'Esercito italiano a Tripoli.
3. Monologo — Il Piede della Donna — di G. Gandolin.
4. Mademoiselle Georgette — Canzonettista.
5. Les Violettes — Ballerine.

PARTE SECONDA

6. Intermezzo musicale.
7. Il capotreno e la geografia — Macchiette.
8. Professore Magnaturchi — Pupazzettista.
9. Troupe Tripolina — Acrobati.
10. The Amerikan — Ballo comico.

Da CODROIPO

Lettera d'un soldato da Homs

Il soldato Bulfon Gio. Batta da Madrisio ha mandato alla sua famiglia una lettera da cui togliamo quanto scrive:

Per quel che so io le farò sapere le novità di Homs. Lei saprà più di me dei combattimenti che abbiamo fato il 23 ottobre e il 28. Dopo questi combattimenti, non sono stati grandi combattimenti, ma piccoli attacchi, a ogni gorno; rari quei giorni che non si combatte. Ora il tempo fa bello. Dopo che sono arrivato io non sono stati altro che tre giorni di pioggia. Dunque noi siamo fermi a Homs abbiamo fatto una bella trincea che non abbiamo pericolo. I cannoni suonano bene, i fucili sono preparati, coraggio non ci manca e così il fiero nemico dovrà ritirarsi e se vuole venire avanti viene alla morte.

Sono a dimandargli scusa del mio mal scritto perchè non ho tempo e sono stato poco a scuola.

Prolungo ancora due righe perchè avevo cominciato a scrivere a mezzo giorno e ho dovuto lasciare di scrivere essendo andato per servizio e sono ritornato a scrivere la sera e fra questo tempo è stato un combattimento grosso del 12.o battaglione e non si sa ancora quanti furono i feriti. Adesso termino col salutarla di vero cuore e sono il suo affezionatissimo

Bulfon Gio. Batta

Da CIVIDALE

Al telefono - Refezione scolastica - Spettacolo di beneficenza - Banca Cooperativa - Grazie dotali

Ci scrivono, 13, (n.):

In questi giorni di insistenti pioggie, non è possibile accedere alla pubblica cabina telefonica, senza pericolo di rompersi un arto, o l'osso del collo.

Nel basso e puzzolente cortile, in un angolo del quale esiste la cabina, si forma uno stagno d'acqua piovana di trenta, quaranta centimetri d'altezza.

Per passare alla cabina si costruiscono dei ponticelli ballerini, con panche, con casse e con assicelle deboli, e che spesso cedono al peso dei passanti, la maggior parte dei quali però o retrocedono o rinunciano affatto di tentare il varco, per tema di fare un bagno fuori di stagione o di farsi del male.

Ai tanti reclami fatti, sarebbe ora di provvedere, come sarebbe ora di provvedere per quelle povere telefoniste che per necessità di cose, devono fermarsi delle ore in quell'ambiente umido, muffoso, senza aria e senza luce.

Speriamo che qualche autorità dichiari inabitabile quel brutto *tugurio*.

*** Con domani 15 corr. incomincerà la refezione Scolastica a quegli alunni regolarmente ammessi.

*** Ieri sera si sono iniziate le prove del concertone istrumentale-vocale, che farà parte del programma per lo spettacolo che si sta allestendo a favore delle famiglie bisognose dei morti e feriti in Tripolitania.

*** La Banca Coop. avverte che a datare dal 1.o marzo p. v. si effettuerà il pagamento del dividendo 1911, e che i dividendi non riscossi a tutto 1906, verranno eliminati a favore del fondo di Riserva.

*** Presso la Congr. di Carità, a tutto il 31 corr. sono aperti concorsi a diverse grazie dotali per aspirare alle quali basta fa re la domanda in carta semplice, corredata da alcuni certificati per stabilire il diritto al concorso.

Da PORDENONE

Per i nostri soldati - Il solito lagno - Per Jean Carrere

Ci scrivono, 13, (n.):

Un gruppo di signori pordenonesi stanno raccogliendo tra loro delle offerte che invieranno direttamente ai soldati concittadini che si trovano alla guerra.

*** Anche oggi dobbiamo registrare (sebbene a malincuore) uno dei soliti incidenti che purtroppo si verificano con soverchia frequenza al nostro ufficio postale.

Trattasi di un impiegato che non ha usato eccessiva cortesia con un fattorino della Società Telefonica.

E se al disservizio postale viene ad aggiungersi anche qualcosa d'altro, il pubblico pordenonese è davvero servito per benino!

*** Anche a Pordenone sono state aperte le sottoscrizioni per iscrivere Jean Carrere fra i soci perpetui della Dante. Le liste vanno coprendosi di firme.

Da S. DANIELE

Le elezioni della Società Operaia

Ci scrivono, 13, (n.):

Per tener ferme le ormai inveterate abitudini, l'Assemblea della Società Operai del 10 c. m., andò deserta. Si tratta dell'elezione di un Presidente, di un Vice Presidente, d'un cassiere e di parecchi consiglieri: non vi sarà lotta di partiti e di tendenze; ma ora più che mai è necessario un numeroso intervento di soci alla votazione che avrà luogo la prossima domenica 17 dicembre. Per ringiovanire un sodalizio bisogna scuotere gli apatici; ed è ben doloroso che una rappresentanza sociale riesca eletta con un numero esiguo di voti.

*** E' annunziata, con appositi manifesti, la recita della vecchia e pur sempre nuova *Sdrondenade*, a beneficio delle famiglie dei nostri valorosi caduti o feriti nella Tripolitania e nella Cirenaica.

Da GEMONA

Pro Tripoli

La Società locale di Tiro a Segno con delibera del giorno 2 dicembre corrente offriva al Comitato «Pro famiglie morti e feriti in Tripolitania» lire 50.

IL CAMBIO

ROMA, 13. — Il cambio per domani è 100,61.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Peculato e falso

Quasi tutta la mattina trascorse nella formazione della Giuria.

Finalmente viene composta e risulta capo dei giurati il prof. Silvestri.

Presiede il cav. Castiglione; P. M. il sost. proc. del Re avv. Tonini.

Nella gabbia si trova Secondo Cusin fu Giovanni d'anni 41 di Prata di Pardenone, già ricevitore postale di Prata.

E' accusato:

A) del delitto continuato di falso;
B) del delitto continuato di peculato;
C) del delitto continuato di soppressione di corrispondenza;
D) del delitto di tentativo di truffa;
E) del delitto di falso in cambiale;
F) del delitto di truffa.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Cosattini e Franceschinis, quest'ultimo di S. Vito al Tagliamento.

Sono da escutersi 52 fra parti lese e testi.

Interrogatorio dell'accusato

Ancora nella mattina il Presidente comincia a interrogare l'imputato che viene sospesa a mezzogiorno.

(Udienza pomeridiana)

Continua l'interrogat. dell'accusato

Pres. — Risulta che voi nascondevate le lettere che vi compromettevano. E poi si dice che chiunque veniva in ufficio, per ottenere qualchecosa doveva pagarvi. Avevate una signorina che vi aiutava, e si dice che questa invece di essere pagata, doveva pagare voi.

L'acc. — risponde evasivamente e a monosillabi, dicendo: Ma ciò non so, non è così.

Pres. — Veniamo all'affare Piccinato. Doveva avere lire mille. Venne l'ispettore e venne pure in ufficio il Piccinato, e allora il Cusin fece segno a quest'ultimo che dicesse di aver ricevuto, mentre non aveva ricevuto niente;

Acc. — Anche su questo caso ammette alcuni particolari, spiegandoli nienmodo suo.

La cambiale del fratello

Pres. — Contesta all'accusato che egli mise la firma falsa a una cambiale di suo fratello.

Acc. — Non ricordo bene; mi pare che mio fratello avrebbe approvato la cambiale con la sua firma fatta da me.

Pres. — Parla quindi di altri fatti a carico dell'accusato.

I testi

Piccinini Bernardo. — In agosto dovevano arrivare lire 515 spedite dai miei figli, ma andato alla posta di Prato mi dissero che sarebbero arrivati in ottobre, ricevetti altri vaglia, ma tutti in ritardo.

Spagnol Luigia ricevette nel 20 settembre 1909 un avviso dal marito che le aveva spedito lire 772.80. Dovette però attendere fino in gennaio per avere i denari.

Zaccarin Pietro fu Domenico aveva da ricevere parecchi vaglia, ma non arrivavano mai. Uno venne pagato finalmente dopo due mesi, e l'altro dopo nove mesi; i due vaglia sommavano lire 424. Spedì una lettera raccomandata a suo figlio, ma questi non la ricevette.

Piccinini Francesco. — Un vaglia speditogli in ottobre da suo fratello, potè averlo in gennaio.

Meneghel Maria, maritata Di Chiara Nicola. - Tre vaglia (complessivamente di circa lire 1300) li ricevette circa con un mese di ritardo.

Centazzo cav. Giovanni. — Di tre vaglia quitanzati il 27 febbraio 1910 seppe che erano arrivati appena in maggio, ma non ebbe ancora i denari. La lettera che annunziava la spedizione dei vaglia venne nascosta, e uscì alla luce quando venne l'ispettore.

Zanussi Irma, doveva ricevere dal marito due vaglia per la somma di lire 618, ma non ricevette mai nulla. (Si tratta dei due vaglia del Centazzo).

Massanover Adolfina maritata Moretto Valentino. Doveva ricevere un vaglia di lire 400, ma nulla le giunse. Venne poi chiamata all'Ufficio postale e le fu mostrata le ricevuta di un vaglia con la sua firma falsificata.

De Milani Regina, vedova. Alcuni giorni dopo l'arresto dell'accusato, venne chiamata dall'ispettore e le fecero vedere una lettera pervenutale fino dal giorno 1909, ma da lei mai ricevuta.

Vazzoler Luigi ai primi di gennaio 1910 andò all'ufficio di Prato per riscuotere un vaglia di lire 500, che gli vennero rimesse dopo qualche giorno, ma mancavano lire 15.

Palliana Michelangelo diede al Cusin sei lire e cent. 10 per fare un vaglia che non fu mai fatto. Doveva servire per pagare l'Associazione al T. C.

Accusato. — I 10 centesimi non me li diede.

Balliana a domanda dell'avv. Cosattini dice che il Cusin conduceva una vita misera.

Piccinato Giacomo alla morte del proprio fratello trovò un libretto con lire 3000 depositate alla Posta. Potè avere lire 2000, ma le ultime lire 1000 non potè mai averle.

De Biasi Antonio, manovale. Ricevette un vaglia in ritardo.

Cappelli Emilio, ispettore postale, racconta che in seguito a molte lagnanze sul ritardo del pagamentodei vaglia all'ufficio di Prata fu mandato a farvi un'ispezione. Il prmo giorno dell'ispezione dopo che si presentò il Piccinato all'ufficio per ritirare lire 1000, il Cusin si ecclissò. Dice che nell'Ufficio trovò parecchie lettere raccomandate sotto il tavolo del telegrafo. Dà dilucidazioni sullo stipendio, molto misero per vero.

Alle 16 si fa un quarto d'ora di riposo.

Lisotto Pietro ricevette un dei soliti vaglia inritardo.

Una cambiale aumentata

Sacilotto Giacomo (Si legge il suo interrogatorio.) Dietro preghiera del Cusin firmò una cambiale in bianco con parecchi rinnovi. Finalmente volle sapere a quanto ammontasse la cambiale.

Il Cusin gli mostrò una cambiale con in margine sulla parte superiore lire 260.

Quando vennero alla luce i falsi del Cusin, la Banca di Conegliano che aveva scontato la cambiale volle essere pagata dal Sacilotto, che con sua sorpresa vide che la cambiale era di lire 540.

Santarossa Giuseppe conferma le deposizioni del Sacilotto.

Si ritorna ai vaglia

Bresot Luigia. Il marito le mandò un vaglia di lire 103; mai lo ricevette.

Dal Ben Fiorina fu Angelo moglie di Boer Antonio. Suo marito era creditore del cav. Centazzo di 7 - 8000 lire. In marzo sepe che il marito aveva spedito un vaglia mai ricevuto.

Moretti Valentino. Sua moglie non ricevette un vaglia speditole da lui di lire 420.

L'ispettore mostrò poi alla moglie la ricevuta del vaglia con la sua firma falsificata.

De Martin Giuseppe, Bagattin Camillo, Ruffolo Marco e Vincenzato Paolo depongono sopra circostanze già note.

Cav. Centazzo, sindaco, richiamato, sa che il Cusin qualche volta non aveva da mangiare.

Egli gli mandava di quando in quando pane, uova, formaggio, ecc.

Rosolin Antonio, Casetta Giovanni, Piccinini Antonietta ed altri, tutti parti lese, depongono tutti sulla questione di vaglia non ricevuti e di lettere andate smarrite e poi trovate dall'ispettore.

La commessa

Baseggio Maria entrò come supplente all'ufficio postale di Prato. Non ebbe mai stipendio, nè mai lo richiese. Le condizioni del Cusin erano molto misere. Il Cusin però beveva un po' troppo, ed alla sera spesso era brillo.

Con questa teste si chiude la deposizione delle Parti lese e dei testi citati dal P. M.

L'udienza si chiude alle 17.30 e sarà ripresa domani alle 9.30.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 13 dicembre)

Presidente: Zamparo; giudici: Rieppi e Pavanello; P. M.: Segati canc.: Volpe.

Inosservanza di pena

Pezzarini Antonio di anni 48, di Ipplis, essendosi allontanato da Ipplis senza il permesso dei R. R. carabinieri (è sorvegliato speciale) è condannato a 46 giorni di reclusione.

Lesioni volontarie

Laurencig Ferdinando di Montefosco con sentenza del 30 aprile del Pretore di Cividale venne condannato a lire 20 di ammenda per aver lanciato un badile contro la sorella, la quale, detto fra parentesi, è molto linguacciuta e non si teneva certo indietro nel rispondere al fratello.

Il Laurencig appellò e il Tribunale confermò la prima sentenza aggiungendo le spese della prima e seconda sentenza.

E la stessa sentenza il Tribunale pronuncia in confronto di Leonardo De Blasi di anni 20 da Manzano, condannato dal Pretore di Cividale a lire 40 di ammenda, perchè aveva schiaffeggiato due donne (madre e figlia) che egli credeva volessero fare atti di violenza contro sua madre.

Tra cognate

Venica Luigia fu Giuseppe e Rosa Lestani di Corno di Rosazzo abitano sotto lo stesso tetto, perchè sono mogli di due fratelli, ma, a quanto pare si amano come il fumo negli occhi.

In un giorno dei primi mesi dell'anno ebbero una grave questione fra loro due. La Venica che si trovava in cucina con un coltello in mano per tagliare la polenta, proferendo gravi parole di minaccia rincorse la cognata Lestani che se la diede a gambe tutta spaventata.

Passata la paura denunciò la cognata ai carabinieri, che passarono la denuncia al Pretore di Cividale, che condannò la Venica a 75 giorni di reclusione, condonati, applicando il relativo articolo del decreto di amnistia.

La Venica appellò e il Tribunale confermò la prima sentenza, caricandola delle spese dell doppio giudizio.

Beve cinque quinti di vino e non paga

Fabiani Antonia, fu Giuseppe d'anni 36, una donna di facili costumi proveniente d'oltre confine, il giorno 15 luglio scorso si recò in Chiavris nell'osteria di Santa Feruglio rimanendovi pressochè l'intera giornata. Bevette cinque quintini di vino e, venuto il momento di pagare, rispose con arroganza e finì con il confessare che non aveva denari. La padrona Santa Feruglio trattandosi dell'importo di una lira non vi fè caso, ma altra persona che trovavasi all'osteria avvisò i R. R. Carabinieri che denunciarono la Fabiani all'autorità giudiziaria.

Il Tribunale condanna la Fabiani in contumacia a tre giorni di arresto e lire 33 di multa.

L'assoluzione del giudice Acanfora uccisore dell'amante di sua moglie

PERUGIA, 13. — E' terminato il processo contro il magistrato Giuseppe Acanfora che tirò otto colpi di rivoltella contro Emo Agretti impiegato di banca, da lui sorpreso in intimo colloquio con la propria moglie.

L'Acanfora per il quale il giurì ha accettato la tesi del vizio totale di mente al momento in cui tirava contro l'amante della moglie è stato assolto.

La sentenza è stata accolta con vivi applausi.

Un pazzo nella basilica di San Pietro

ROMA, 13. — Gli agenti del commissariato di Borgo sono stati chiamati stamane verso le ore 11 nella basilica di San Pietro ove un individuo sulla trentina stava commettendo ogni sorta di stranezze.

Egli si gettava bocconi e baciando l'impiantito si picchiava il petto. Le guardie a stento poterono trasportarlo all'ospedale di Santo Spirito dove venne assicurato in una branda con solide bende. Egli dichiarò di chiamarsi Ingabbio Castello di anni 33 e di essere venuto a piedi a Roma dal suo paese Castellabate (Palermo) per chiedere in San Pietro il perdono del Signore per avere procurata la morte di sua sorella Maria di anni 18. Il pazzo è rimasto ricoverato all'ospedale. Intanto l'autorità fa indagini per assodare quanto vi sia di vero nella sua sconclusionata narrazione.

Alla Commissione generale del bilancio

ROMA, 13. — Oggi alle ore 15 si è riunita la giunta generale del bilancio e dopo breve discussione ha deliberato di nominare relatori dei 12 disegni di legge per eccedenze di spese verificatesi nell'esercizio 1910-1911 gli stessi deputati che hanno riferito sui diversi preventivi nello stesso esercizio. La proposta è stata combattuta dall'on. Saporito.

Cronaca Cittadina

Il Consiglio comunale di ieri ha approvato la tassa sull'acqua sul gas, sulla luce elettrica e sui materiali edilizii

Presiede il sindaco Pecile.

Sono presenti i consiglieri: Cristofori, Conti, Beltrandi, Cremese, Nimis, Della Porta, Perusini, Pico, di Trento, Renier, Pagani, Girardini, Venier, Agricola, Zuliani, Magistris, Bazzi, Calvi, Gnesutta, Della Schiava, Celotti, Salvadori, Murero, Luzzatto, Bosetti, Lizzi, Comencini, Cudugnello.

Giustificati: Di Prampero, Tonini.

Gnesutta, Cremese e Calvi fungono da scrutatori.

Senza discussione

Senza discussione si ratifica la deliberazione 1 corr. con la quale la Giunta municipale ha autorizzato il Sindaco a resistere al giudizio promosso dai signori Fratelli Michieli, relativamente al pubblico orinatoio sito in via dei Teatri.

Si ratificano pure il sussidio ai feriti in guerra e quello alla commissione provinciale contro l'alcoolismo.

Dopo gli schiarimenti richiesti da Renier, si approvano i provvedimenti pel collegio Toppo Wasserman, il cui bilancio presenta un *deficit* di L. 175.87.05.

Si approva inoltre l'erogazione di L. 2000 alla casa di Ricovero prelevate dalle rendite del Legato Tullio.

Si approvano inoltre i provvedimenti provvisori di cassa e la proposta di variazioni al bilancio preventivo del corrente esercizio.

La proposta di pareggiamento degli impiegati della Civica Biblioteca agli impiegati della Amministrazione interna municipale, dopo relazione dell'assessore Cristofori, viene approvata senza discussione.

Per gli impiegati

Proposta di miglioramenti agli impiegati dell'Amministrazione interna municipale.

Di Trento osserva che dalla relazione sono esclusi il capo dei pompieri e il maestro di ginnastica, e domanda se essi ebbero già dei miglioramenti.

Renier dichiara che voterà la proposta ma si augura che gli impiegati del comune lavorino. Le pubbliche amministrazioni potrebbero fare a meno di un certo numero di impiegati se questi lavorassero. Certi impiegati ottengono delle licenze per poi disimpegnare altri incarichi.

Rileva che gli aumenti proposti lo sono per tutti gli impiegati, senza distinzione tra i meritevoli e quelli che non lo sono. Questa sarebbe stata la occasione di far comprendere agli impiegati che i non meritevoli non possono avere aumento.

Zuliani si dichiara contro le ragioni del Renier e dichiara che voterà la proposta.

Cristofori assessore, risponde a di Trento che i due impiegati da lui accennati non sono compresi nel ruolo degli impiegati interni per i quali i miglioramenti sono proposti. Al consigliere Renier risponde che le proposte d'aumento sono applicate ai posti dell'organico, indipenedenti dai meriti o demeriti personali degli impiegati. Aggiunge che il numero degli impiegati non è aumentato quantunque lo sia il lavoro come ad esempio, per la regione terza cui spetta il lavoro d'anagrafe.

Cremese concorda nella proposta della giunta raccomandando anche il maestro di ginnastica e quello dei pompieri.

Pecile nei riguardi dei due impiegati non compresi nei miglioramenti prega di non insistere.

Di Trento non insiste.

Le proposte dei miglioramenti è approvata all'unanimità.

Liquidazione finale e collaudo dei lavori di ampliamento del fabbricato scolastico urbano di San Domenico. E' approvata.

Ed ora, siamo al *clou* della discussione, quella negli inasprimenti fiscali.

I provvedimenti fiscali

Renier nota come oggi l'aria spiri favorevolissima alla giunta e che quindi egli non parlerà a lungo, anche se le sue condizioni di salute gli permettessero il contrario. Con i provvedimenti fiscali proposti si dimostra come le previsioni poco liete della minoranza si realizzino. Dal momento che l'attuale amministrazione ha condotto il bilancio alle presenti condizioni, si assuma essa l'odiosità dei provvedimenti che propone.

L'oratore si asterrà dal voto, e non voterà contro perchè è convinto della ineluttabilità di questi provvedimenti che non basteranno a colmare le falle.

Nota che la tassa sull'acqua si riduce a una tassa contro la pulizia e l'igiene, e quella sul materiale edilizio a una tassa sugli inquilini che dovranno pagare affitti inaspriti, che saliranno almeno del cinque per cento. In fondo sarà un'altra tassa di famiglia che graverà sui contribuenti.

Così pure la tassa sulla macellazione rincarirà il prezzo della carne. A ogni modo l'oratore non discute, perchè dei provvedimenti odiosi la maggioranza dovrà assumersene la responsabilità.

Con queste dichiarazioni la maggioranza passa allegramente alla discussione di dettaglio.

Le osservazioni di Beltrandi e di Nimis

Beltrandi propone alcune modifiche alla tassa sul materiale di costruzione, ed è pregato dal sindaco di concretarle in iscritto.

Nimis premette che tutte le tasse sono odiose e quindi che bisogna, per quanto è possibile, renderle meno gravose; muove quindi alcune osservazioni tendenti a rilevare la sperequazione di onere sui forazzi per cavalli e animali tenuti in città e fuori. Circa i poteri conferiti agli agenti del comune di accedere in quelle località ove si fabbrichi e richiede rilievi e tipi, per applicare la tassa sul materiale di costruzione, nota che questi poteri sono eccessivi e che il comune dovrebbe escogitare altri modi meno fiscali, e non quelli proposti simili a quanto autorizza il governo agli agenti di finanza... per impedire la clandestina fabbricazione degli alcool!

Cremese rileva come i provvedimenti sul materiale di fabbrica e l'acqua colpiscano sopratutto la classe lavoratrice. Quindi la tassa sul materiale dovrebbe colpire le case di lusso; come la tariffa per l'acqua dovrebbe essere ridotta per tutti e non dovrebbe toccare le abitazioni minime. Nota che si potrebbero instaurare nuove voci daziarie.

Bosetti contrario

Bosetti non si dissimula le gravi ragioni che indussero la giunta a proporre i provvedimenti che però non si sente di votare, poichè il malumore in città per le tasse che ricadranno sugli inquilini è grave. Avrebbe più tosto votato un nuovo aumento di sovraimposta, o pure l'allargamento della cinta daziaria che urtando molti interessi pure sarebbe di gran giovamento al comune.

Perusini dichiara che voterà la proposta della giunta per quanto i provvedimenti siano gravi. Osserva che escludendo le abitazioni minime della imposta sull'acqua non vorrebbe che si incrementasse la costruzione di piccole abitazioni mentre è sulle grandi fabbriche che gli operai guadagnano meglio.

Si augura che la Giunta presenti per il 1912 un bilancio che segni una politica di raccoglimento e di giusta economia.

Le spiegazioni del sindaco

Pecile risponde al consigliere Renier come tutti i comuni si trovino nelle condizioni del nostro e si imponga quindi la necessità di provvedimenti. La giunta rispose esaurientemente all'accusa di spese ingiustificate.

La condizione di crisi d'oggi è dovuta al minore gettito del dazio, alla generale crisi economica agli aumenti di stipendio per il caro vivere. Quando c'è necessità di spese si impone anche quella di nuovi introiti.

Il *deficit* era calcolato di 140 mila lire mentre fortunatamente, sarà minore.

Difende la tassa sull'acqua dicendo che per quanto tassata costerà sempre meno che altrove.

D'altronde la tassa sull'acqua impedirà lo sperpero del liquido elemento, e l'operaio che userà con parsimonia l'acqua non sarà aggravato.

Il dazio sui foraggi rappresenta un compenso ai sacrifici cui sottostà il comune.

Passa a difendere il dazio sul materiale di costruzione che va a parziale compenso degli oneri che spettano al comune per chiaviche, ecc. ecc. La ripercussione sugli affitti sarà minima, nè le costruzioni se ne risentiranno.

Non è alieno dall'accettare le osservazioni Nimis e Beltrandi.

Crede che le spese d'esazione non costeranno più di duemila lire l'anno.

I nuovi dazi porteranno un aumento personale di L. 1.44, e cioè meno di quanto fu tre lustri or sono.

L'oratore dice questo perchè non si esageri la portata dei provvedimenti.

Nota che la costruzione di nuove case non fu ostacolata dall'enorme aumento sui materiali e quindi non l'ostacolerà nemmeno la tassa proposta.

La tassa sulla macellazione aumenterà le carni di un centesimo al chilo.

Risponde a Bosetti che è impossibile per ora allargare la cinta daziaria, nè sia giusto aumentare ancora la nuova imposta.

Assicura il consigliere Perusini che la giunta cercherà di fare la politica di raccoglimento quantunque sia difficile limitare le spese. Non può accogliere la proposta Cremese.

La dichiaraz. di Cudugnello

Cudugnello prende la parola per una dichiarazione. Voleva scrivere una lettera al Sindaco, ma credette che non ne valesse la pena. Alla riunione tenuta ieri dalla maggioranza, alla quale intervenne, quando discutendosi dei provvedimenti fiscali specie le tasse sui fabbricati, accennò al modo impressionante con cui procedono i lavori del palazzo comunale. Ma non fu lasciato proseguire. Ma i cittadini vedono dinanzi a se il buio quantunque sian gelosi del decoro cittadino.

Noi non abbiamo ancora conti precisi. Si dice due milioni e mezzo, invece saranno tre e mezzo. Io non vengo a portar qui quistioni aspre e personali, ma voglio scindere la mia responsabilità da questo giuoco di gatta cieca.

La politica di raccoglimento non è che una promessa.

Dichiaro che voterei la tassa sull'acqua e quella sulla luce elettrica.

E detto questo mi ritiro perchè ieri, quando volli parlare di ciò me lo impediste.

Pecile. — Si fermi consigliere Cudugnello.

Cudugnello. — No, no....

Pecile replica dicendo che spera di contenere la spesa nei limiti segnati dall'architetto, quando si tratterà dell'appalto della pietra il consiglio potrà ampiamente discutere.

Renier ribatte e Pecile dimostrando con cifre che l'imposta sulle costruzioni aumenta gli affitti del 5 per cento, e che pure concordando con l'ing. Cudugnello, osserva che la Giunta decise di fare il palazzo senza sapere come doveva essere fatto. E neppure con gli aggravi proposti e che si voteranno oggi si potrà far fronte all'enorme *deficit* che presenterà la costruzione quando sarà compiuta!

Ma del palazzo — conchiude il consigliere Renier — avremo da discorrere allora e molto più seriamente di oggi!

E con questo la discussione è esaurita.

Il consiglio comunale approva i provvedimenti fiscali con le modifiche Nimis e Beltrandi.

Si sono astenuti: Comencini, Agricola, Renier, Measso, di Trento.

IN SEDUTA SEGRETA

Venne ratificata in seconda lettura la concessione di sussidio agli orfani minorenni del già impiegato daziario Alfredo Vezzani.

Furono conferiti i due posti gratuiti al collegio Toppo Wasserman a Nello Falomo e Max Gregorich.

La borsa Marangoni per la scultura, venne conferita per un triennio ad Ettore Pizzini.

La lettera del generale Caneva al Presid. del Cons. Prov.

In risposta al telegramma inviato dal comm. Renier a nome del Consiglio Provinciale addì 4 corrente al tenente generale Carlo Caneva comandante del Corpo di spedizione, è pervenuta ieri la seguente lettera:

«*Comando del Corpo d'armata speciale - Stato Maggiore*

Tripoli, 5 Dicembre 1911

All'Ill.mo Sig. Presidente del Consiglio Provinciale di
UDINE

Fra le quotidiane manifestazioni di plauso e di augurio giungenti a questo comando da ogni parte d'Italia, consolante testimonianza della meravigliosa concordia di intenti ond'è animata la patria nostra, mi è tornato in particolar modo gradito il cortese telegramma che la S. V. si è compiaciuta rivolgermi, a nome dell'elevato consesso da Lei presieduto.

Ella, infatti, ha voluto, con delicato pensiero e con frasi certamente superiori ai miei meriti, ricordare che io sono figlio di codesta nobile regione, per la quale conservo vivo in cuore un vero culto di affetto.

Non è, dunque, soltanto a nome dei miei dipendenti, per i quali la fervida dimostrazione di simpatia di codesta eminente assemblea torna di ambito guiderdone e di valido incitamento, ch'io porgo alla S. V. vivi e sentiti ringraziamenti. Bensì obbedisco, anche, ad un vero impulso del cuore esprimendoLe la mia sincera riconoscenza per le parole sommamente cortesi a me personalmente rivolte, delle quali conserverò incancellabile e carissima memoria.

Voglia, la prego, illustre signor Presidente, rendersi interprete dei sentimenti miei e di quelli delle truppe, che sono, veramente orgoglioso di comandare, presso gli egregi membri di codesto onorevole Consiglio Provinciale e coll'assicurazione del grato animo nostro, accolga i sensi della massima mia considerazione.

Il Tenente Generale
Comandante del Corpo di Spedizione
CARLO CANEVA».

La "Forti e Liberi„ a pro dei feriti in guerra

Ieri il consiglio direttivo della *Forti e Liberi* deliberò di fissare per l'11 gennaio prossimo lo spettacolo di beneficenza a favore delle famiglie dei caduti e dei soldati feriti in guerra.

Decise inoltre di tenere il consueto veglione «Sport» il penultimo sabato di carnevale.

Vedere in IV pagina il romanzo: LA COLLANA DELLA REGINA

IL COLOSSALE INCENDIO
di questa notte
Il Teatro Sociale distrutto dalle fiamme

Ieri sera alle 23.30 circa, la compagnia operettistica Parigi finiva la rappresentazione dell'operetta il *Conte di Luxemburgo*.

Poco tempo dopo tutto il personale abbandonava il teatro.

Alla una circa del mattino i radi passanti per via Savorgnana videro escire dal teatro nuvole di fumo, mentre grandi fiammate si proiettavano dalle invetriate.

Dato l'allarme accorsero i pompieri e volonterosi cittadini che s'accinsero a sfondare le porte e alle prime operazioni di soccorso.

Il palcoscenico era in preda alle fiamme, e una vera grandine di fuoco calava incessantemente sulla platea.

Il fumo enorme impediva d'avanzarsi nella platea.

Le case vicine, quella del conte Ottelio, dei fratelli Michieli erano minacciate.

Tutte le persone che tranquillamente dormivano furono svegliate e fatte scendere in istrada.

Altissime risuonavano nella notte le grida delle donne e dei fanciulli spaventati.

Il teatro presentava un aspetto fantastico.

Un'orlatura di fuoco aveva sul tetto.

Tutti i caseggiati sino al Duomo erano illuminati a giorno.

Sul posto dell'incendio è accorsa la truppa.

Il teatro è pressochè distrutto.

Fortunatamente non si deplorano vittime.

Il teatro era stato costruito nel 1855 dall'architetto Scala.

Esso è di proprietà del signor Odorico che recentemente lo aveva riattato.

Mentre andiamo in macchina tutto il soffitto è crollato.

La vertenza studenti-'Lavoratore,

Ieri sera col diretto delle ore 20.5 partirono per Venezia gli studenti: Antonio Pennato del R. Liceo e Ginnasio, Gino del R. Istituto Tecnico, delegati dagli studenti udinesi, onde ottenere una completa soddisfazione dal sig. Silvio Barro per il noto articolo ingiurioso comparso sul *Lavoratore Friulano* del 9 corr.

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio signor Direttore.

Le saremo grati se vorrà cortesemente accogliere le seguenti righe:

Ieri inviai una lettera alla *Patria del Friuli* indicando quali siano stati i motivi che spinsero gli studenti a rivolgersi alla Direzione del *Lavoratore*.

Ci teniamo a dichiarare che le provocazioni vennero dagli operai. Si è voluto far credere che gli studenti durante la dimostrazione fatta dinanzi agli uffici del *Lavoratore*, dimostrazione provocata da un giustificato sdegno contro gli attacchi di quel giornale, fosse rivolta contro gli operai tipgrafi. E questa una delle solite arti del *Lavoratore*, contro la quale protestiamo energicamente.

Se da parte degli studenti vi fu qualche atto d'impazienza, esso fu provocato dai sistemi di quei signori del *Lavoratore*, che palleggiandosi le responsabilità cercavano sfuggire alle nostre oneste domande di doverosa rettifica per le insinuazioni rivolteci.

Grazie della cortese ospitalità.

Per gli studenti
Romano Scoffo - (III corso liceale)

Lega Veneta dei Maestri di musica

Ieri l'altro, 11 corrente, si riunirono in Venezia i maestri di musica dei capoluoghi di Provincia del Veneto per costituire la Lega Veneta, aderente alla nuova Lega Generale Italiana.

Erano presenti i signori: Preite, Tirindelli, Mascagni M., Cusinati, Rubelli, Galeazzi, e Perotti; fungeva da segretario il signor Mario Pettoello.

Della Lega, potranno far parte tutti i maestri di musica residenti od esercenti nel Veneto; o provvisti di diploma o in grado di comprovare la loro professione di Maestro, tanto alle dipendenze di un Comune, quanto di una scuola o banda sovvenzionata dal medesimo.

Scopo della lega, è la fratellanza ed il miglioramento morale ed economico dei soci, specie nei riguardi del loro stato giuridico e della missione educatva dell'arte.

Dopo la discussione fu inviato un saluto affettuoso e devoto all'illustre maesro Vessella promotore della giusissima agitazione.

Venne nominato a Presidente provvisorio il maestro Perotti di Padova.

Un artista che si fa onore

Alla recente esposizione di Gemona delle produzione moderne il signor Giuseppe Cressatti ottenne il diploma di croce al merito e medaglia d'oro per lavori in ferro di sua produzione.

Al valente cultore dell'arte fabbrile (Via Treppo) auguriamo nuovi premi.

Un grave fatto al Manicomio

Un grave fatto è accaduto ieri, in una sala del Manicomio provinciale.

In un gruppo di alienati stavano certi Mattioni Luigi da Ragogna e Luigi Floreani.

Quest'ultimo si lamentava ad alta voce dicendo che era guarito e che a ogni costo voleva uscire dal Manicomio.

Siccome le sue lamentele si prolungavano, il Mattioni lo invitò a smetterla con modi un po' bruschi.

Allora il redarguito si lanciò sul Mattioni colpendolo al ventre con un potentissimo calcio.

Il povero Mattioni cadde quasi svenuto e fu prontamente ricoverato nell'infermeria del Manicomio. Ora versa in grave stato.

Per le incombenze di legge si recò sul posto il pretore.

Le autorità mantengono sul fatto rigoroso riserbo.

Un lutto

L'altro ieri 12 alle ore 17 spirava serenamente la egregia signora Carolina Harrak vedova del cav. Adolfo Battistig, prode combattente della difesa di Venezia del 1848-49.

La compianta signora, nativa di Gorizia, fu moglie e madre esemplare. Tutta la sua modesta esistenza essa consacrò alla famiglia, al marito; ai figli, essa dedicava ogni sua cura, ogni suo affetto.

Ieri alle 16 ebbe luogo il trasporto funebre della distinta signora.

Seguiva il carro mortuario un lungo stuolo di amici e conoscenti della famiglia Battistig.

Ai figli della estinta signora, e specialmente al nostro carissimo amico Romeo, che per la loro madre avevano una vera venerazione, vadano i sensi della nostra più viva compartecipazione al loro immenso dolore.

Un braccio fratturato

Domenico Bertone di Lorenzo di anni 32, nativo di Bressa, muratore, addetto ai lavori di una fabbrica qui a Udine, si presentò ieri all'Ospitale, ove venne medicato e accolto.

Il dott. Miani gli riscontrò la frattura dell'estremità inferiore del radio sinistro ed escoriazioni alla cute della regione del polso.

Venne dichiarato guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

La prepotenza di un accordatore

Ieri sera verso le ore 18.35 entrò nel *Ristorante Nazionale* certo Pietro Zannoni fu Pietro che si disse accordatore di pianoforti, e chiese qualche sussidio trovandosi privo di mezzi. Il cameriere al quale egli si dirresse, rispose che non era in caso di dargli denari, potevano però dargli da mangiare.

Il Zannoni insisteva con modi inurbani e parlando forte di voler denari, e uno dei camerieri per farla finita gli offrì cent. 20 e lo invitò ad uscire. Ma di nuovo il Zannoni si oppose con modi violenti ed estratto uno scalpello si rivolse minaccioso contro il cameriere Vittorio Papais. Allora fu fatto venire un vigile urbano il quale vedendo che l'intruso non smetteva dalle prepotenze lo accompagnò in questura, dove venne trattenuto.

Panettoni di Milano!

Al Negozio Leoncini, Via Mercatovecchio, trovansi sempre freschi i veri **"Panettoni di Milano"**. La Ditta assume ordini per spedizioni.

Arte e Teatri
La 'Vedova Allegra, al Sociale

Ieri sera il pubblico applaudì la replica del *Conte di Luxemburgo*.

Questa sera alle 20.30 si rappresenterà *La Vedova Allegra*.

levazione, la facoltà di riscattare il palazzo, al prezzo d'acquisto più le spese per il miglioramento, dopo venticinque anni dalla vendita, con un preavviso d'un biennio.

La stessa facoltà è concessa all'Italia anche nel caso in cui il Palazzo non fosse più sede dell'ambasciata francese.

Il palazzo rimane, circa quanto riguarda la sua integrità artistica, sotto la tutela delle leggi italiane.

Le pratiche tra le nostre autorità di belle arti e l'ambasciata passeranno per il tramite del ministro degli esteri.

La soluzione è ritenuta soddisfacente per ambo le parti.

PARIGI, 13. — De Selves presentò alla presidenza della Camera il progetto per l'apertura d'un credito straordinario destinato all'acquisto di un palazzo per l'ambasciata francese a Roma.

IL DUCA D'OPORTO A ROMA

ROMA, 13, (notte). — Da giorni, ospite del Re, è in Roma il Duca d'Oporto che oggi visitò la caserma dei bersaglieri in Trastevere.

Gli avanzamenti nella marina

ROMA, 13, (notte). — Oggi al ministero della marina, si è radunata la commissione suprema degli avanzamenti, sotto la presidenza del duca di Genova.

Alla riunione partecipò anche l'ammiraglio Aubry.

La corsa dei 6 giorni

NEW YORK, 13, (notte). — Oggi continuò la corsa ciclistica dei sei giorni.

Sei corridori caddero svenuti e altri sei feriti.

Tutti i concorrenti, però, poterono riprendere la corsa, con l'ingiunzione di procedere lentamente per almeno due ore.

Le posizioni delle rispettive *equipes* non sono cambiate.

Ritiensi che quest'anno non si potrà battere il *record* della corsa.

I successo di "Giuditta,,

ROMA, 13, (notte). — Stasera all'Argentina, la compagnia drammatica rappresenterà *Giuditta* del collega Gino Damerini.

Il lavoro riescì benissimo e fu applaudito. L'autore, chiamato più volte al proscenio, non si presentò.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO - UDINE

RECENTISSIME
(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I senoussi si mantengono neutrali

ROMA, 17. — Il *Messaggero* ha da Tripoli:

Al nostro comando è pervenuta la conferma che le tribù dei senoussi si astengono da ogni atto di ostilità contro gli italiani e che i loro capi si sono opposti alla proclamazione della guerra santa.

Le sottomissioni dei capi arabi continuano. A Ain Zara si sono iniziati i lavori per la costruzione delle opere di difesa stabili che dovranno accogliere i grossi cannoni da fortezza. Furono analizzate le acque dei pozzi situati verso la località ove accampavano le carovane ed è risultato che tali pozzi dovranno essere disinfettati prima di utilizzarne le acque. I lavori necessari saranno subito eseguiti. Le nostre ricognizioni si susseguono verso Tabruna, sul cui versante orientale bivacca una parte dei regolari turchi. Le ricognizioni si spingono fino a 15 e a 20 chilometri da Ain Zara, e hanno lo scopo di mantenere le vie sgombre e impedire l'avanzata delle carovane di rifornimento. Continua l'epurazione dell'oasi orientale i cui abitanti vengono allontanati e ricoverati a Tripoli. Si ritiene prossima la definitiva occupazione di Zanzur.

La battaglia notturna a Bengasi

ROMA, 13. — Il *Messaggero* ha da Tripoli i seguenti particolari sull'attacco di Bengasi nella notte dal 10 all'undici. I comandanti turchi approfittando della calma tornata fra gli arabi si affrettano a effettuare un attacco alle nostre posizioni.

Furono scelte le ore notturne, per sfuggire alle osservazioni dei nostri areoplani.

L'azione bellica cominciò poco dopo le ore 20 sull'ala sinistra della prima linea di difesa recentemente costituita. Numerosi gruppi di arabi favoriti dalle tenebre e dalle ineguaglianze del terreno si avanzarono con un vivissimo fuoco di fucileria.

Dato l'allarme due battaglioni di fanteria risposero al fuoco vigorosamente, ma con poca efficacia data la oscurità che nascondeva completamente il nemico. Intanto tutti gli altri reparti che guernivano le trincee dal lato dell'attacco avevano preso posizione insieme all'artiglieria.

Dalla intensità del fuoco di fucileria si comprendeva che il nemico era in forze notevoli e si comprese pure che tentava di irrompere con un movimento aggirante entro le nostre trincee. Mentre ferveva il combattimento le nostre navi avvertite con segnali, proiettarono potenti fasci di luce che permisero alle nostre artiglierie di migliorare il tiro. Nel tempo stesso dalle navi con tiri in arcata si colpivano i nemici alle spalle. Le bande arabe però sostennero l'attacco con insolito vigore facendo sforzi disperati per guadagnare la nostra testa di difesa. Durante questa fase del combattimento il genio pose azione il riflettore da campo. Si poterono così calcolare meglio le forze assalitrici.

La fermezza dei nostri soldati e il tiro aggiustato delle artiglierie impedivano l'avanzata degli arabi e tenendoli a opportuna distanza dalle trincee. Mentre da parte nostra si intensificava su quel lato il fuoco, 5 compagnie del 79.o uscirono a destra dalle trincee lanciandosi alla baionetta sul nemico che investito dal vigore leonino dei nostri soldati si dette a precipitosa fuga. L'azione ha avuto l'epilogo sul saliente di Bu Marian ove non meno di 3000 turchi-arabi erano contro di noi.

Le tenebre hanno favorito la ritirata del nemico che contrattaccato alla baionetta guadagnò rapidamente le macchie che si rovano sulle pendici del colle soprastante, sottraendosi alle micidiali conseguenze dei tiri dell'artiglieria.

Alle 23 la calma rientrava nei nostri accampamenti. Le ricognizioni eseguite nella mattina dell'11 in un raggio di circa 8 chilometri non segnalarono affatto la presenza del nemico. Lungo la via battuta nella ritirata furono trovai molti feriti e 17 cadaveri di arabi. La linea degli avamposti è stata ancora avanzata verso il centro e verso sinistra. Il cacciatorpediniere *Bersagliere* ha catturato una goletta di bandiera greca che aveva a bordo contrabbando di guerra fra cui due mitragliatrici.

Capi arabi arrestati a Tripoli

ROMA, 13, (notte). — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che i carabinieri per ordine del generale Salsa, comandante supremo della piazza, arrestarono alcuni arabi influenti che avevano da rendere dei conti alla giustizia Uno di essi era stato condannato a morte in contumacia dalle autorità francesi.

Gli arrestati che appartengono al locale comitato giovane turco, furono interrogati. Cinque di essi vennero rilasciati e gli altri saranno espulsi.

La brillante operazione dei carabinieri ha fatto ottima impressione perchè serve a sventare le trame nemiche ordite nel cuore di Tripoli.

Vapori che arrivano da Tripoli

ROMA, 13. — Movimento dei piroscafi sulle linee sovvenzionate fra l'Italia e la Tripolitania e Cirenaica. Il *Giava* giunto a Siracusa da Tripoli alle ore 10 del 12.

Per il porto di Tripoli

ROMA, 13. — Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli che sabato partiranno diretti a Tripoli l'Ispettore superiore del genio civile comm. Luigi Luiggi che costruì il porto di Buenos Ayres e l'ing. Vincenzo Ventimiglia e l'ing. Alberto Caputo per iniziare gli studi della sistemazione del Porto di Tripoli.

I coniugi Carrère a pranzo dal Duca d'Aosta

NAPOLI, 13, (notte). — Oggi i coniugi Carrère sono stati invitati a pranzo dal Duca D'Aosta alle reggia di Capodimonte.

UN BULGARO ARRESTATO A COSTANTINOPOLI

COSTANTINOPOLI, 13. — È stato arrestato un maestro bulgaro certo Papadamitrof nativo di Drama come sospetto di avere commesso attentati alla dinamite.

Francia e Italia d'accordo sul palazzo Farnese

ROMA, 13, (notte). — La *Tribuna* ha da Parigi: «Informazioni assunte assicurano che la questione del palazzo Farnese è stata felicemente risolta tra la Francia e l'Italia.

L'Italia non solleverà obbiezioni all'acquisto, mentre la Francia riconoscerà all'Italia oltre il diritto di pre-

Appendice del *Giornale di Udine* (49)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

bella, ha viso aperto, carnagione fresca e forme attraenti. — E l'altra dama non la nominò? — Si, una volta, ma col suo nome di battesimo. — E come si chiama? — Andreeta. — Andreetta, esclamò il cardinale. E trasali.

Quell'atto non sfuggì più degli altri alla contessa della Motte. Ormai il cardinale sapeva che cosa pensare; il nome di Andreetta lo aveva sciolto da ogni dubbio. Difatti si sapeva che due giorni addietro la regina erasi recata a Parigi con madamigella di Taverny. Una certa storiella di ritardo, di porte chiuse, di querela coniugale fra il re e la regina erasi sparsa a Versaglia. Il cardinale respirò, non c'era nè insidia, nè congiura in via San Claudio. La signora della Motte gli parve bella e pura come l'angelo del candore. Se non che bisognava tentare un'ultima prova: il cardinale era diplomatico.

— Contessa, disse, devo confessarvi che una cosa sopratutto mi fa meraviglia! — Parlate, monsignore. — Che col vostro nome e con i vostri titoli non vi siate rivolta al re. — Al re? Ma non solo al re, ma a tutti i principi ed a tutte leprincipesse, ma sempre senza risultato. — E' strano davvero, disse il cardinale.

Poi d'improvviso, e come se tal pensiero si affacciasse in quel solo momento alla sua mente, eslamò:

— Ma buon Dio! La persona alla quale avreste dovuto rivolgervi prima d'ogni altra. — A chi avrei dovuto rivolgermi? Alla dispensatrice dei favori, a quella che non ha mai rifiutato un soccorso meritato, alla regina. — Alla regina? — Alla regina, si: l'avete veduta? — Mai rispose Giovanna con perfetta semplicità. — Come non avete presentato suppliche alla regina? — Mai. — Non avete mai cercato di ottenere udienza da sua maestà? — Lo tentai ma non ci sono riuscita.

— Almeno dovevate provare a mettervi nel suo passaggio, per farvi notare per essere chiamata a corte. Era almeno un mezzo. — Non l'ho mai impiegato. Sono stata due volte solo a Versaglia, e non vidi che due persone: il signor dottore Louis, che aveva curato il mio misero padre all'ospedale, ed il signor barone di Taverny al quale ero raccomandata. — Che cosa vi disse il signor di Taverny? Egli poteva introdurvi dalla regina. — Mi rispose che era una malaccorta. — Perchè? — Perchè rivendicavo quale titolo alla benevolenza del re una parentela, che doveva naturalmente contrariare sua maestà, giacchè dice il proverbio: Ha parentado povero alla lontana.

— Sempre egoista e brutale! quel barone, disse il cardinale.

Poi riflettendo sulla visita d'Andreetta alla contessa:

— Cosa bizzarra, pensò egli, il padre respinge la ricorrente, e la regina le conduce la figlia in casa. Davvero, da questa contraddizione dovrà emergere qualche cosa.... Parola da gentiluomo, tornò a dire a voce alta, mi meraviglio di udire da una supplicante, da una donna della prima nobiltà, che ella non vide mai nè il re, nè la regina.

— Fuorchè dipinti, disse Giovanna ridendo.

— Ebbene! esclamò il cardinale, convinto finalmente dell'ignoranza e della sincerità della contessa, vi condurrò, se fa d'uopo, io stesso a Versaglia, e ve ne farò aprire le porte.

— Oh! monsignore, quanta bontà, sclamò la contessa al colmo della gioja.

Il cardinale le si avvicinò.

— Ma è impossibile, disse, che fra breve tutti non si adoperino per voi. — Ahimè! monsignore, rispose Giovanna con un adorabile sospiro, lo credete voi sinceramente? — Oh! ne sono certo! — Temo mi aduliate, monsignore, e lo guardò fisso.

Infatti quel repentino cangiamento doveva stupire la contessa, che il cardinale dieci minuti prima trattava con una libertà affatto principesca. Lo sguardo di Giovanna, quale dardo di un arciere, ferì il cardinale tanto nel cuore, quanto nella sensualità: esso conteneva il fuoco dell'ambizione ed il fuoco del desio, ma era fuoco.

Il signor di Rohan, che s'intendeva di donne, dovè confessare fra sè di averne vedute poche si seducenti.

— Ah! in fede mia! pensò con quella eterna premeditazione degli uomini di corte educati alla diplomazia, ah! in fede mia! sarebbe cosa troppo straordinaria o troppo felice che incontrassi insieme una donna onesta dalle apparenze d'astuta, e, fra la miseria, una protettrice onnipossente.

— Monsignore, interruppe la sirena, voi osservate talora un silenzio che mi inquieta: perdonate se ve lo dico. Perchè, contessa? domandò il cardinale.

— Perchè, monsignore, un uomo par vostro non manca mai di garbo che con due specie di donne. — Oh! cielo! che volete dire contessa? Affè mi spaventate.

E le prese la mano.

— Sì, replicò la contessa, con due sorta di donne, l'ho detto e lo ripeto. Con donne che s'ammano di troppo, o con donne che non si stimano abbastanza. — Contessa, contessa, voi mi fate arrossire. Avrei mai io stesso mancato di civiltà verso di voi?

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.60, Londra (sterline) 25.35, Germania (marchi) 123.96, Austria (corone) 105.41, Pietroburgo (rubli) 267.98, Rumenia (lei) 99.85, Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.72.

Chiusura Borsa di Milano, 13

Rendita: Italiana. 3 3|4 0|0 contanti 102.30, fine dicembre 102.52 id. id. 3.1|4 0|0 102.50.

Azioni; Banca d'Italia 1489.—, Banca Commer. Ital. 849.50, Credito Ital. 574.—, Ferrovie Mediter. 419.— Naviga. Gen. It. 388.— Società Veneta 168.50.

Azioni: Londra 14.58, Svizzera 100.42

Chiusura Borsa di Genova, 13

Rendita: Italiana 3.3|4 0|0 contanti 102.30, id. id. fine dicembre 102.50, Italiana 3.1|2 0|0 102.50.

Azioni: Banca d'Italia 1489 05, Banca Commerciale It. 848,50, Credito Italiano 574.—, Ferrovie Merid. 617.50, id. Mediterr. 417.—, Navigazione Gen. Italiana 388.—, Raff. Ligure Lombarda 361.— Acciaierie Terni 1.468.—, Eridania, 719.—, Ansaldo Armstrong e C. 270.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 13

Rendita: Francese 3 0|0 95.65, Italiana 3,3|4 0|0 102.—, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 77.1|8, Obblig. Ferr. Lombarde 279.—, Cambio su Italia 99,5|16 Rend. Turca 90.40, Rend. russa 4891 84.40, id. 1906 104.40, id. 1900 102.95, Portoghese 66.17, Banca Commerciale 846.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O 5.46, O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20 5 L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogar - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O 9.52 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18 42 - M 19.28 - A. 22.55.

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51

ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18-45